

RINASCITA

QUOTIDIANO DELLA SINISTRA NAZIONALE



Sped. in A.P.-DL
353/2003 (Conv.
in L. 27/02/2004
Art. 1, Com. 1,
DCB) Roma

EURO 0,50 - Con "Velletri Oggi" 1,20 euro

Giovedì 27 marzo 2008 Anno XI - N. 059

Gli italiani continuano a perdere potere d'acquisto: nel 2007 stipendi al di sotto dell'inflazione

La miseria dietro l'angolo

Il dòmino del malaffare

Qualche rapida riflessione di geo-economia.

Le crisi monetarie, le crisi petrolifere e le guerre anglo-americane stanno scandendo, dagli anni '30 ad oggi, giri di boa, discese e risalite dell'economia, nonché i crolli e le ascese della finanza internazionale.

Non a caso da allora, ininterrottamente, sia l'oro che il petrolio si comprano e si vendono esclusivamente in dollari alle borse di Londra e New York.

Non a caso il sistema delle parità fisse e la convertibilità del dollaro in oro (e in argento), stabilito a Bretton Woods - che già lo stesso mallevadore, Roosevelt, dichiarava "fallato" per l'enorme circolazione di moneta americana coniata per finanziare il secondo conflitto mondiale senza pareggio nelle riserve - verrà archiviato sotto la presidenza Nixon all'indomani della sconfitta Usa in Viet-Nam e avrà il suo colpo di grazia con la crisi petrolifera del 1973. L'aumento del prezzo del greggio avrebbe infatti, da allora in poi consentito ai petrodollari di acquisire vaste partecipazioni nei capitali di banche e imprese nord-americane: un male assorbibile e pilotabile. E veniva così scongiurata la restituzione di miliardi di dollari immessi nel mondo senza corrispettivo.

Non a caso - procediamo a tappe forzate, non è possibile su due colonne fare altrimenti - le oscillazioni del dollaro non più ancorato a parità fisse hanno potuto preservare fino a qualche anno fa la struttura finanziaria atlantica dai contraccolpi delle parallele rivalutazioni del marco e dello yen. Con la Germania e il Giappone costrette a "locomotive" dell'economia produttiva internazionale e gli Usa - e la Gran Bretagna - "protette" da importazioni di petrolio a basso costo e dal maggiore export dei loro beni.

Non a caso nel 1980 la Cina - allora "comunista" - fu gratificata dalla clausola Usa di "Nazione più favorita". E non a caso - cancellati i vincoli di amicizia con Formosa - Shanghai fu prescelta come nuovo triangolo industriale del capitalismo occidentale.

Non a caso, così, oggi, l'equilibrio di economia e finanza internazionale si regge su un patto di non aggressione e di cooperazione economico-finanziaria Cina-Usa-Ue. Con la Cina "grande produttrice" di beni di consumo venduti nei mercati d'occidente, principalmente negli States. Con gli Usa sorretti nei loro consumi dalla banca-guardiana della Ue, la Bce di Trichet, che stringe la liquidità in Europa occidentale per sostenere il potere del dollaro. E con i popoli europei incatenati ai remi della loro barca liberalcapitalista. I sinodollari - carta straccia - che ormai straripano dalle casse della Cina liberalcomunista non possono essere rinviati al mittente americano tal quali. Crollerebbero le economie di tutto il domino tricontinentale. Possono invece, come già i petrodollari, acquisire pezzi di ricchezza nazionale: negli Usa e soprattutto in Europa, compenetrandosi sempre più nella struttura del mercato capitalista.

Ecco. Gli europei dell'ovest sono strangolati da un Trichet (che proprio ieri ha rinverdito il fantasma dell'inflazione in agguato), che chiude ogni circolazione del denaro. Per non far cadere gli Usa. Per non bloccare lo sviluppo della Cina.

Grazie, Signori del Denaro, Signori della Miseria.
u.g.



I cittadini hanno le tasche sempre più vuote. Se mai ce ne fosse stato bisogno, a certificarlo è un rapporto sulle retribuzioni realizzato per il Sole24Ore. Nel 2007 la crescita delle retribuzioni di tutte le categorie, dai dirigenti agli operai, viaggia al di sotto dell'aumento ufficiale dei prezzi. In difficoltà soprattutto chi vive al Sud e le donne, che vedono aumentare la differenza retributiva con gli uomini. Insomma in Italia si sta sempre peggio. Segno che la cura neolibera imposta dai "folli illuminati" non ha avuto effetti positivi, anzi...

CAMPANIA INFELIX

Mozzarella, una bomba pronta a esplodere

L'allarme diossina rappresenta un altro triste epilogo dell'emergenza rifiuti, eclatante esempio di mala amministrazione di chi ancora non lascia la poltrona.

di Tatiana Genovese
a pagina 5

denuncia dei redditi

Sostieni la solidarietà in Kosovo e Bosnia.

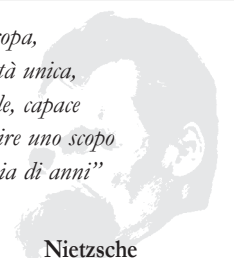
Firma il

5x1000

per RINASCITA-ONLUS

07018571005

... "L'Europa, una volontà unica, formidabile, capace di perseguire uno scopo per migliaia di anni"



Nietzsche